



Il commissario del governo Pasquale Giofrè

«Esercito? Non ci sono le condizioni»

Il commissario del governo spiega che la situazione è sotto controllo

► TRENTO

«Sì, ho visto che c'è qualcuno che parla di esercito, ma io posso solo dire che Roma decide su mia segnalazione e io non ravviso minimamente le condizioni per un intervento del genere». Il Commissario del Go-

verno Pasquale Giofrè è deciso nello smorzare le voci allarmistiche sui recenti disordini tra piazza Dante, prima, e Santa Maria Maggiore, poi. Disordini che a giudizio del Commissario sono riconducibili a liti per il controllo del piccolo spaccio: «Si tratta di piccole

bande che discutono per lo spaccio. Ma non ci sono segnali che possano far pensare all'intervento dell'esercito. Noi teniamo la situazione sotto costante sorveglianza. C'è la massima attenzione da parte delle forze dell'ordine». Quindi non ci sono segnali di partico-

lare allarme, tanto più che negli anni scorsi ci sono state situazioni ben peggiori. Come si ricorderà, ancora 5 anni fa le bande di nordafricani e di profughi si affrontarono con inseguimenti in centro e spuntò anche una vecchia pistola. Adesso le condizioni sono diverse.

Sindaco sotto assedio, anche del Pd

Lunedì in aula si approva il Daspo, ma maggioranza e opposizione bacchettano Andreatta: «Ora serve il pugno di ferro»

di Francesca Quattromani

► TRENTO

«Sindaco e Questore devono usare il pugno di ferro, per risolvere il problema della sicurezza a Trento. Noto una certa debolezza. Ognuno, per la parte che gli compete, deve intervenire. Il problema è stato sottovalutato». Non fa sconti a nessuno, il consigliere comunale del Pd Michele Brugnara. E così lunedì, nel giorno dell'approvazione del Daspo, in consiglio comunale a Trento arriva anche un ordine del giorno firmato dal capigruppo di maggioranza e minoranza, che proprio al sindaco chiede di applicare, una volta per tutte, quanto approvato ormai sette mesi fa: «Sollecitiamo il sindaco affinché intervenga presso il Questore nell'applicazione dell'articolo 13 della legge Minniti che prevede l'espulsione di chi è già stato condannato in appello per reati. Sollecitiamo il sindaco nell'applicazione delle misure contenute nella delibera di gennaio». Sono le ormai famose "Azioni per la sicurezza e la vivibilità" rimaste sulla carta. «Il Daspo è una opportunità - prosegue deciso Brugnara - ma non è la soluzione. Servono misure di controllo di tipo mobile, non stanziali. Le forze dell'ordine non dovrebbero stare in macchina, ma fuori, per le strade. Capisco le difficoltà. Serviranno rinforzi». Il consigliere, che pure loda l'impegno profuso da Questore e forze dell'ordine, appunta però la necessità di una presenza più massiccia per le vie, nelle piazze. Una presenza tangibile, umana, ol-



Serve una svolta, secondo Brugnara del Pd: «Si offusca quanto fatto di buono dal centro sinistra in questi anni»

tre alla vigilanza attraverso i mezzi. «Nell'ordine del giorno chiederemo quello che non è stato fatto: cani anti droga nelle ore serali, da Santa Maria a piazza Dante, sotto le finestre delle famiglie. Bisogna trovare

la droga anche dove viene nascosta e togliere fatturato alla microcriminalità. Era il sindaco che, nell'ambito del Comitato della Sicurezza, doveva farsi carico della realizzazione di tutti questi provvedimenti».

Cani anti droga, rincara il consigliere del Pd, nessuno li ha mai visti, tra Santa Maria e piazza Dante. «Mercoledì il sindaco aveva detto che l'unità cinofila della Guardia di Finanza era a pronta, quattro i

cani addestrati. Quando si vedranno? Nell'ordine del giorno di lunedì, il capigruppo di maggioranza e opposizione alzeranno la voce: «La gente deve vedere che i controlli, i presidi ci sono. Non si possono vedere le auto delle forze dell'ordine girare e poi, quando il turno finisce, vedere gli spacciatori uscire indisturbati e proseguire nelle proprie attività». L'affondo riguarda anche le ordinanze. Ci sono, ma si deve controllare che vengano rispettate «in particolare la vendita di alcool da asporto attorno a Santa Maria. E' operativa, non è operativa questa ordinanza? Non si sa». Dunque, a sette mesi dal documento per la sicurezza in centro storico, dei grandi interventi in programma per la sicurezza non si vede nulla. «Non devono esserci zone franche a Trento - chiude secco Brugnara - Di fatto però ci sono».

Il Comitato: «Da cinque anni chiediamo aiuto»

«Sono cinque anni che chiediamo aiuto alle istituzioni. Con impegno, iniziative, proposte, porzioni di vita sottratta al tempo libero e alle famiglie. Chi costruisce speculazioni politiche su questa azione di volontariato ed impegno dovrebbe farsi una analisi di coscienza». Risponde così Stefano Borgognoni del Comitato Rinasce Torre Vanga al nostro giornale, perché in un articolo è stato associato il loro applauso in aula ad un intervento dei consiglieri del M5S. Borgognoni tiene a ribadire che il Comitato non sostiene nessun partito politico, ma è aperto al confronto con tutti. «In consiglio comunale riferisce - l'altra sera abbiamo avuto un confronto con tutti i consiglieri ed abbiamo apprezzato gli interventi, sia che venissero da un'area politica che da un'altra. Continuiamo ad essere convinti che il Comune non abbia fatto nulla di quanto in suo potere per evitare gli episodi di far west che si verificano spesso, come lunedì notte. Non si possono dare permessi per iniziative di musica e mescolta birra senza calcolarne gli effetti. Ora servono soluzioni concrete».

► E INTANTO È PSICOSI CRIMINALITÀ FRA I CITTADINI



Lite fra studenti in piazza Centa: interviene la polizia in forze

TRENTO. È ormai psicosi criminalità in città. Lo dimostra l'allarme scattato per un episodio che - dicono in questura - altro non era che una banale lite, che ha coinvolto due persone di colore ma perfettamente integrate nel tessuto sociale. È accaduto attorno alle 17 in piazza Centa: protagonisti dell'episodio due cittadini camerunensi, entrambi studenti all'università di Trento. I due avrebbero litigato,

sembra per motivi di lavoro, ma tutto si sarebbe limitato a qualche strattone e a una maglietta strappata. Nella piazza c'erano altre persone che avrebbero separato i due litiganti. Naturalmente le grida hanno richiamato l'attenzione di passanti e residenti, ma anche di chi frequenta il parco di piazza Centa, dove spesso le mamme portano i bimbi a giocare. È scattato l'allarme e dalla

questura sono partite ad alta velocità alcune pattuglie della Squadra volante, guidata dal commissario capo Antonio Concas, assieme ad altri mezzi del Reparto prevenzione criminale di Milano, da mesi presente in città per supportare gli agenti di polizia locali. I due giovani coinvolti nella lite sono stati sottoposti a controlli, dai quali sono risultati essere degli studenti incensurati. Tutto si è risolto senza denunce né altri provvedimenti.